

→ **Il Capo dello Stato** all'Accademia dei Lincei ha dato l'avvio alle celebrazioni dei 150 anni
→ **«Il più grave** motivo di divisione e di debolezza è la divaricazione tra Nord e Sud»

Napolitano: «No a giudizi volgari sull'Unità d'Italia»

Ha scelto l'autorevole sede dell'Accademia dei Lincei il presidente della Repubblica per avviare la riflessione sui 150 anni dall'Unità d'Italia. Appello al mondo politico perché «si schieri compatto» contro i detrattori.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Con una critica esplicita rivolta a chi si esibisce in «giudizi sommari e pregiudizi volgari su quel che fu nell'800 il formarsi dell'Italia» e a chi formula «bilanci approssimativi e tendenziosi, di stampo liquidatorio, del lungo cammino percorso dopo il cruciale 17 marzo 1861» il presidente della Repubblica ha dato inizio al suo intervento, svolto nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Lincei, che nei fatti ha dato il via alle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia che ha avuto il suo consolidamento nella Costituzione, elemento di unificazione, dopo gli anni bui della storia del Paese.

UNA E INDIVISIBILE

È stato un appello diretto al mondo politico perché si liberi da interpretazioni di parte, come fa la Lega, e contribuisca, invece, a fare barriera contro chi vorrebbe mettere a rischio il valore fondamentale della Carta su cui, ricorda Napolitano, campeggia l'iscrizione che la Repubblica, proclamata poco più di un anno prima, è «una e indivisibile». Figlia di quella Resistenza che «è stata un moto di riscossa partigiana e popolare di cui nessuna ricostruzione storica può giungere a negare il valore e il merito nell'aver dato un contributo importante per la riconquista dell'unità nazionale». Ma anche «il senso dell'onore e la fedeltà all'Italia delle nostre unità militari» e «la sapienza delle forze politiche antifasciste che gettarono le basi di una nuova Italia democratica»,

Il più grave motivo di divisione



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano saluta il Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi, ieri all'Accademia dei Lincei

e di debolezza, nell'analisi del presidente, è la persistente divaricazione tra Nord e Sud. Affrontare nei suoi termini la questione meridionale è un dovere della comunità nazionale perché «non c'è alternativa al crescere insieme, di più e meglio insieme, essendo storicamente insostenibili e obbiettivamente inimmaginabili nell'Europa e nel mondo d'oggi prospettive separatiste o indipendentiste». L'anniversario costituisce una data, un evento, la rievocazione di una parte importante della nostra storia su cui il Capo dello Stato registra a malincuore «un grave deficit di conoscenze storiche diffuse di cui soffrono intere generazioni di italiani». Per superarlo e incidere «la cultura italiana in tutte le sue espressioni è chiamata a dare un contributo essenziale» così come la politica an-

che per arrivare all'acquisizione del concetto di integrazione, oltre i confini nazionali. Problema su cui si confrontano tutte le democrazie moderne. In prima fila, ad ascoltare le

Stati Uniti

Anche lì una riflessione sull'identità dopo le ondate migratorie

parole del suo successore, assieme ad altre autorità e studiosi, c'è il presidente Ciampi che presiede il Comitato dei garanti, istituito per vigilare sul profondo significato unitario dell'evento.

È un «impegno condiviso per suscitare una ben maggiore consapevolezza storica del nostro essere na-

zione» quello a cui Napolitano richiama innanzitutto i politici e gli uomini di cultura. Che non significa ignorare le differenze «fisiologiche» che ci sono e non possono essere superate da nessuna occasione pur significativa qual è la celebrazione del prossimo anno. «Spero ci si risparmi il banale fraintendimento nel vedere sempre in agguato l'intento di un appello all'abbraccio impossibile, alla cessazione del conflitto. È tempo che ci si liberi da simili spettri e da faziosità meschine, per guardare all'orizzonte più largo del futuro della nazione». ♦

IL LINK

LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
www.quirinale.it